

Bonsai e Suiseki Calabria

Le ultime novità, opinioni e annunci sul mondo dell'arte bonsai

In questo numero

ISHIZUKI

a cura di Edoardo Rossi

V MOSTRA COORDINAMENTO
CALABRIA BONSAI E SUISEKI

a cura di Nicola Gallelli

LE MALATTIE DELL'OLIVO E DELL'
OLEASTRO

a cura di Antonio Iapello

UN CORSO ONLINE PER TUTTI

a cura di Aldo Marchese

**Associazione Bonsai e
Suiseki Perla dello
Jonio Odv Ets
Catanzaro**

t. 331.3670332

e. info@bonsaicalabria.it

i. Via Della Resistenza, 77
88100 Catanzaro

s. www.bonsaicalabria.it



Pino silvestre

Ishizuki

Il bonsai e il suiseki condividono molte caratteristiche e per questo vengono definite “arti sorelle”. In entrambi i mondi, vi è una grande attenzione alla natura e alla bellezza che essa trasmette. Nel caso del suiseki, le pietre, che non dovrebbero essere modificate dall'intervento dell'uomo, sono apprezzate per la loro capacità di trasmettere emozioni e sensazioni positive.

Nella tradizione giapponese, ma in tutto l'Estremo Oriente, le rocce assumono una grande importanza. In Giappone, l'ideazione di un giardino, ma anche di una casa tradizionale, inizia proprio con il posizionamento di pietre particolari, che hanno un valore estetico e strutturale importantissimo.



Abete nidiformis

Per quanto riguarda il bonsai, esso può essere coltivato su una pietra invece che in un vaso; questo stile si chiama Ishizuki. In queste composizioni è importante la ricerca, non solo estetica, di un rapporto tra la pietra e l'albero. L'albero è soggetto "giovane", mutevole, duttile ed è per questo motivo che è opportuno sceglierne uno che si adatti alla roccia, mentre risulta molto più difficile fare il contrario. Oggi si vedono spesso queste composizioni dove tutti gli elementi sono estremamente interessanti e con grande personalità, ma tra loro vi è un'evidente incompatibilità, è come se i due soggetti, al di là delle loro qualità, non riuscissero a rappresentare in modo credibile una relazione. L'albero può essere modificato nel tempo, la sua forma e la sua dimensione possono cambiare anche molto e adattarsi quindi senza difficoltà alla forma della pietra nella quale viene coltivato. È fondamentale, perciò, trovare una roccia con una buona personalità, deve essere interessante, deve contenere in sé molti spazi vuoti che diano alla composizione un senso di profondità e di naturalezza e la rendano maggiormente evocativa, così da poter rappresentare il paesaggio immaginato. Come nel suiseki, le pietre scure sono le più apprezzate, perché dimostrano vecchiezza. Anche quelle che all'origine erano chiare, se esposte al sole e agli agenti atmosferici per molto tempo, cambiano colore e si possono scurire molto.

Oggi, come avviene anche nella maggior parte delle coltivazioni di bonsai, la realizzazione di queste composizioni su roccia ha lo scopo di costruire, in brevissimo tempo, un paesaggio estremamente accattivante, di grande impatto e quindi un progetto commerciale ideale.



Pino mugo

La tecnica che si utilizza in questo caso è quella di scolpire delle pietre piuttosto tenere, dando loro delle forme interessanti, con la possibilità di realizzare su di esse spazi appropriati nei quali collocare piccoli alberi, molto spesso ginepri, già formati e con un alto livello di rifinitura.

Le pietre vengono adeguatamente scurite e l'effetto finale, dopo sole poche ore di lavoro, è veramente stupefacente. Questo modo di fare, nella tradizione giapponese, è considerato assolutamente sbagliato. Il motivo è semplice: queste composizioni hanno il difetto di essere costruite su rocce molto fragili, tenere e leggere, tutto questo le porterà ad avere una bellezza che, inevitabilmente, sarà destinata a perdersi. Nella tradizione, invece, il bonsai è immaginato per vivere e migliorare nel tempo, e quindi più lunga sarà la sua vita, migliore sarà il risultato. In Giappone gli alberi che hanno il più alto valore sono quelli antichi, tramandati da una generazione all'altra. Nell'ishizuki la pietra che li contiene dovrebbe avere una durezza che la renda "eterna" e quindi invecchiando dovrebbe continuare a migliorare.

Il secondo aspetto, per certi versi forse ancora più importante, è che ciascun piccolo albero ha una vita propria, sarà quindi più o meno vigoroso del suo vicino, potrebbe avere un fogliame con caratteristiche diverse, più o meno scuro, ecc. e quindi la composizione non sarà mai in un buon equilibrio.

Il mio Maestro, Hideo Suzuki, ci ha insegnato che un ishizuki ideale dovrebbe essere costruito con un unico albero e che i suoi rami, sufficientemente lunghi, dovrebbero essere utilizzati per raggiungere ogni posizione nella quale necessita della vegetazione. In questo modo l'albero e tutte



Pino pentaphylla

le sue parti, dall'apice al ramo più basso, saranno in un completo equilibrio di coltivazione. Penso che il bonsai sia una pratica che necessita del tempo, la tecnica ci può aiutare e accorciare un po' la durata del nostro lavoro, ma a volte questa ricerca ci può portare a perdere di vista la vera motivazione, che, per quanto mi riguarda, è la realizzazione di un bonsai credibile, cioè vicino al concetto di naturalezza che il mio Maestro mi ha insegnato.

In trent'anni di attività ho realizzato molti ishizuki, rispettando il più possibile questi insegnamenti e cercando di trasmetterli ai miei allievi. Oggi nel mio giardino vi sono tanti paesaggi su roccia, ognuno di essi ha una sua personalità, proprio perché le pietre sono una diversa dall'altra, su di esse vi sono alberi con forme, dimensioni e caratteri differenti che rendono uniche queste composizioni.

Ho studiato molto questo stile, ho avuto la fortuna di ricevere dal mio Maestro molti insegnamenti, sia per quanto riguarda la sua realizzazione, che per la loro coltivazione, che non considero difficoltosa, ma che necessita, come sempre, di esperienza.

Edoardo Rossi

V MOSTRA COORDINAMENTO CALABRIA BONSAI E SUISEKI

Dopo un' interruzione di quasi due anni, a causa del Covi-19, i quattro prestigiosi Clubs bonsaistici calabresi si riuniranno per far ripartire le attività del "Coordinamento Calabria Bonsai e Suseki".

L'assemblea dei soci ha incaricato l'associazione Bonsai e Suseki Perla dello Jonio di Catanzaro, per la realizzazione della V Mostra Coordinamento Calabria Bonsai e Suseki.



**ASSOCIAZIONE BONSAI E SUISEKI
PERLA DELLO JONIO
CATANZARO**



Il Capoluogo Calabrese avrà quindi l'onore di ospitare, all'interno delle Sale espositive "Ex Stac", la prestigiosa mostra nei giorni 28 e 29 maggio 2022.

Sale espositive Ex Stac di Catanzaro



In esposizione ci saranno 20 bonsai e 20 suseiki tutti particolarmente preziosi e provenienti da collezioni private.

Le opere esposte saranno "made in Calabria", cioè realizzate esclusivamente da bonsaisti e susekisti calabresi.

In programma si prevedono delle conferenze sia sull'arte Bonsai che sul Suiseki.

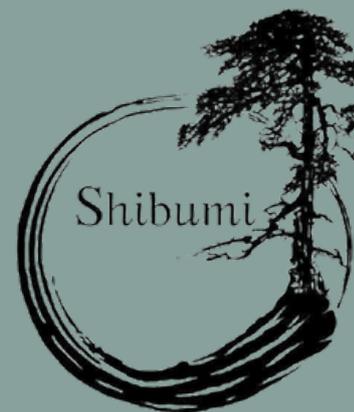
Istruttori certificati IBS (Collegio Nazionale Istruttori Bonsai e Suiseki), ospiti per l'occasione, si alterneranno approfondendo gli argomenti previsti in scaletta.

I visitatori potranno assistere a dimostrazioni pratiche di filatura e modellazione di una pianta.

L'associazione catanzarese, inoltre, effettuerà il servizio "S.O.S. BONSAI" il quale permetterà gratuitamente ai cittadini di portare le proprie piante per avere consigli e ottenere piccole lavorazioni.

L'evento appena illustrato può essere utile per superare questo momento di crisi dovuto all'emergenza sanitaria e rappresenta l'occasione per molte persone di avvicinarsi al mondo dei bonsai e di superare le difficoltà psicologiche e sociali dovute alla pandemia.

Nicola Gallelli



LE MALATTIE DELL'OLIVO E DELL' OLEASTRO

Considerato il vasto areale in cui è diffusa la specie tanti sono i parassiti presenti, in particolare va detto che man mano che dalle forme selvatiche (oleastro) si è passato alle forme più gentili, sia per evoluzione spontanea che per selezione operata dall'uomo, sempre nuovi parassiti hanno interessato l'olivo, di seguito le più importanti patologie.



Olea Europaea

CICLOCONIO (occhio di pavone)

È un fungo che colpisce tutte le foglie della pianta, in particolare quelle situate nella parte bassa e interna della chioma.

I sintomi sono quelli di un alone che va dal giallo al violaceo sulla pagina superiore della foglia, il danno consiste nella caduta delle foglie stesse che in annate particolarmente umide



"Occhio di pavone"

può portare alla quasi defogliazione dell'intera pianta in particolare su cultivar più suscettibili.

Sui bonsai è consigliabile effettuare 2/3 trattamenti con prodotti rameici di cui uno alle prime piogge autunnali, un secondo a Dicembre e un terzo ai primi di Marzo.

Mentre alcune cv di Olea sativa sono suscettibili l'Oleastro invece presenta una buona resistenza.

COCCINIGLIA mezzo grano di pepe

Come dice il nome stesso la forma è l'aspetto ricorda un mezzo grano di pepe, è la cocciniglia più diffusa dell'olivo, si posiziona generalmente nella pagina inferiore delle foglie ma non disdegna nemmeno i rami; i danni derivano dal fatto che l'insetto punge e succhia la linfa arrivando a indebolire



"Cocciniglia"

le zone attaccate specialmente quando l'attacco è consistente, da segnalare anche la produzione di melata su cui facilmente si sviluppa la fumaggine.

Fra le buone pratiche colturali per evitare il parassita va ricordata la potatura orientata a mantenere una chioma non troppo fitta ed areata mentre invece in sua presenza si consiglia d'intervenire a fine estate sulle neanidi con olii minerali estivi mentre sugli adulti in inverno con olii minerali attivati con insetticidi.

TIGNOLA

Rappresenta una delle principali avversità dell'olivo per i danni che può causare.

Si tratta di un lepidottero che nel corso dell'anno le diverse generazioni attaccano i fiori le foglie e i frutti; sui bonsai il danno maggiore riguarda soprattutto le foglie dove le giovani larve scavano la lamina fogliare e i relativi apici.



"Tignola"

La lotta si basa sull'uso di principi attivi come il Fosmet o altri meno impattanti come l'Acetamiprid.

RINCHITE

È un coleottero di 4/6mm di lunghezza e produce danni su tutti gli organi della pianta ma quelli sui frutti destano maggiore preoccupazione.

Sui bonsai i danni sono più importanti quelli che riguardano le foglie che gli adulti causano nutrendosi degli apici e della lamina fogliare.

Si combatte ai primi segni con insetticidi sistemici.



"Rinchite"

OZIORRINCO

Anche lui è un coleottero di 6/8 mm di lunghezza, incapace di volare ma di attivarsi col buio uscendo dal terreno e salendo sulla chioma della pianta.

Produce erosioni sulle foglie di forma sinuosa mentre le larve possono arrecare danni alle radici, soprattutto di altre piante erbacee.



"Oziorrinco"

La lotta alle larve può essere condotta in modo biologico utilizzando nematodi che le parassitizzano (Larvanem).

Gli adulti ai primi segni di erosione vanno combattuti subito con insetticidi sistemici per evitare ulteriori danni da rosure antiestetiche.

Infine è possibile utilizzare anche delle fasce appiccicose da fissare sul tronco che ne impediscono la risalita sulla chioma.

LIOTRIPIDE

Viene anche chiamato pidocchio nero, ha dimensioni da 2 a 2,5 mm e si alimenta pungendo e succhiando la linfa cosicché i bordi delle foglie assumono un caratteristico aspetto sinuoso. I danni maggiori li producono nel periodo Giugno-Agosto e nonostante in natura esistono Insetti antagonisti sui bonsai è buona norma intervenire al bisogno con insetticidi sistemici.



"Liotripide"

CANTARIDE

È un coleottero di 1-2cm dall'aspetto verde metallico che defoglia le piante di Olivo e altre oleacee presenti, in particolare nei mesi di maggio e giugno quando la vegetazione è ancora tenera. È facile avvertire la sua presenza per un odore particolare che diffonde nell'ambiente, la sua presenza è occasionale ma va subito combattuta con piretroidi.



"Cantaride"

MARGARONIA

È una tignola di colore verde che può arrecare danni ingenti sull'olivo, le larve di circa 2 cm si nutrono delle foglie più tenere già in primavera per protrarsi poi fino a Novembre; generalmente è facile individuare la sua presenza in quanto forma delle tipiche ragnatele tra le foglie.

Sui bonsai si può intervenire ai primi segni con *Bacillus thuringensis* o con prodotti di sintesi a base di acephate.



"Margaronia"

ROGNA DELL'OLIVO

Si tratta di un batterio che su molte cultivar provoca delle masse tumorali distribuite in particolare sui rami.

Il batterio penetra tramite ferite causate da grandine o potatura e risulta difficile da ereditare dal momento che non ci sono metodi di lotta anche in virtù del fatto che gli antibiotici sono vietati in agricoltura.

La lotta pertanto è circoscritta alla prevenzione trattando con prodotti rameici le ferite causate da grandine e potatura, il rame ostacola in parte il processo d'infezione e va fatto ogni qualvolta le piante vengono danneggiate.



"Rogna dell'olivo"

COTONELLO

Piccolo insetto di 2-3 mm, il nome deriva dalle particolari formazioni cotonose dove vivono al riparo le neanidi.

Il danno prodotto non è importante ma può provocare l'aborto dei fiori.

Alcuni fattori favoriscono il suo sviluppo come le chiome troppo fitte e l'eccesso di umidità.

Sui bonsai senza voler ricorrere alla lotta chimica si possono eliminare con getti d'acqua a pressione opportunamente direzionati.



"Cotonello"

ALEURODIDI

Sono chiamate anche mosche bianche, di 1-3 mm di lunghezza e dall'aspetto delicato, producono spesso secrezioni cerose su cui si sviluppa abbondante fumaggine.

Sono dotati di apparato boccale pungente-succhiatore attraverso cui viene succhiata la linfa provocando un indebolimento delle parti colpite.

È presente maggiormente sull'Olivastro quando i bonsai presentano una chioma molto fitta e la ventilazione è scarsa, sono posizionati nella pagina inferiore delle foglie dove spesso è difficile notarli ma che svolazzano subito non appena si scuote un po' la pianta.



"Aleuroidi"

Pur essendo un insetto dall'aspetto delicato, presenta invece una buona resistenza agli insetticidi anche in virtù delle numerose generazioni che si susseguono specialmente al sud.

La lotta si basa sull'alternanza di piretroidi e insetticidi sistemici, ma per esperienza ho visto buoni risultati anche con oli bianchi attivati con insetticidi.

Tra le altre avversità anche molto importanti sono da annoverare le seguenti:

TRACHEOVERTICILLOSI

XILELLA FASTIDIOSA

MOSCA delle olive

Solo quest'ultima può interessare i bonsai allorché si voglia portare avanti la fruttificazione, in tal caso così come si fa negli oliveti si può intervenire con esche proteiche avvelenate o insetticidi sistemici.



"Mosca delle olive"

Ps. Nonostante sia contrario all'uso della chimica per i noti danni all'ecosistema nel caso dei bonsai sono costretto più volte a citare insetticidi di sintesi; su un bonsai di pregio non possiamo tentennare ,non possiamo sperimentare prodotti alternativi , non possiamo vedere e aspettare se funzionano...in attesa di avere prodotti di sicura e pronta efficacia il primo obiettivo rimane proteggere subito la pianta e diciamo la verità, l'impatto della chimica sull'ambiente per causa dei bonsai è veramente irrilevante!

Antonio Iapello



"La magia della natura in un piccolo vaso"
© Edoardo Rossi

UN CORSO ONLINE PER TUTTI

“Imparare a coltivare un piccolo albero in vaso”, con questo intento la nostra associazione “Bonsai e Suiseki Perla dello Jonio “, organizza un corso on line gratuito per i soci. Il primo incontro si terrà il 15 febbraio e sarà aperto a tutti, chiunque potrà e troverà sulla nostra pagina il link per accedere alle lezioni on line. Ideatore e Responsabile del corso è Edoardo Rossi Bonsai, noto professionista del settore, che sarà il primo relatore. Durante la serata fornirà informazioni sullo svolgimento del corso ed attraverso una serie d’immagini che mostrano molti dei suoi lavori, e la loro evoluzione negli anni, spiegherà ai partecipanti cosa è in realtà un bonsai.

Le lezioni di teoria si faranno comodamente a casa, mentre quelle pratiche, in piccoli gruppi per mantenere le norme sul distanziamento, si svolgeranno presso la sede dell’Associazione.

Le lezioni teoriche si terranno ogni due settimane, di martedì alle ore 21 ed inizieranno il 15 febbraio. Mentre quelle pratiche (cinque lezioni) si terranno c/o l'Associazione nelle date da stabilire in base alla pandemia ed alle normative cogenti sulla sua prevenzione e lotta al Covid. Avranno come obiettivo la possibilità da parte del neofita di lavorare il seguente materiale: latifoglia, albero da frutto o fiore, conifera e piante da boschetto; lavorare sulla tecnica del filo. Il materiale sarà cura del neofita procurarselo e l'Associazione potrà supportarlo per la ricerca stessa del materiale a prezzi vantaggiosi c/o strutture vivaistiche a loro vicine.

La partecipazione all'intero corso è di € 60,00 che comprende sia le lezioni teoriche che quelle pratiche (per quest'ultime in base a quanto sopra menzionato).

Entra in questa fantastica esperienza artistica dove l'uomo si accompagna alla Natura.

Ti Aspettiamo!

Aldo Marchese

ASSOCIAZIONE BONSAI E SUISEKI
PERLA DELLO JONIO

CATANZARO



CATANZARO



*Il rispetto della natura
attraverso l'arte bonsai.*